

Libertà: una città è efficace quando amplia il grado di libertà di chi la abita. Governare il territorio è fare democrazia. "Libertà è partecipazione."

Urbanistica: scienza non esatta e mutevole, come i caratteri della città dei quali è interprete, come i bisogni dei cittadini per i quali pianifica e prospetta. Lucca ne sente la mancanza.

Consapevolezza: una città che investe in fiducia nel suo potenziale di bellezza e civiltà comunica la sua vocazione – d'arte, cultura, storia – e traccia la linea per il futuro.

Creatività: è urgente osare, abbandonare l'usuale e immaginare innovazione, intesa come capacità di intraprendere, progettare e poi realizzare concretamente.

Accessibilità: Lucca ha bisogno di aprirsi e di includere, di essere raggiunta, partecipata e vissuta, da tutti. Il dentro e il fuori devono poter dialogare e arrivare a sintesi.

Concretezza: si attendono risposte, visibili. Procediamo anche con piccoli interventi per volta, completando e riequilibrando nell'ottica dei servizi.

Identità: contrastare il consumo di suolo è responsabilità verso un paesaggio connotato dal delicato rapporto tra territorio rurale e urbano – che non è divisione ma incontro nel quale riconoscerci. Lucca è tanto città verde quanto città d'arte e cultura, storica e repubblicana.

Tempo: la quarta dimensione, che conferisce valore al passaggio dal pensiero all'azione. Anticipare alcuni processi, concretizzare i progetti in tempi certi: un ritmo suggerito dall'ascolto delle persone del territorio.

Tutela: è azione, non solo conservazione; dobbiamo costruire un'impronta eco-sostenibile che determini la fattibilità delle trasformazioni.

Armonia: si traduce nella cultura dell'arredo, nell'attenzione collettiva, nel ripensare la città per funzioni e corrispondenze tra spazio pubblico e privato. Nel rendere il luogo dell'abitare vettore di salute e di relazione.